

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665663
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stalli del coro
--------------------	-----------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1493
-----------	------

DTSF - A	1513
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Michele di Giovanni detto Spagnolo
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00005111
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Giovanni di Michele Spagnolo
AUTA - Dati anagrafici	/ 1499
AUTH - Sigla per citazione	00005132
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Lorenzo di Michele Spagnolo
AUTA - Dati anagrafici	notizie fine sec. XV-inizio sec. XVI
AUTH - Sigla per citazione	00005133
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Guido da Seravallino
AUTA - Dati anagrafici	1465 ca./ 1525 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00005112
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Mariotto di Lorenzo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1515
AUTH - Sigla per citazione	00005134
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Carota Antonio di Marco detto Maestro Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1485/ 1568
AUTH - Sigla per citazione	00005135
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Domenico di Mariotto
AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1489/ 1519

AUTH - Sigla per citazione	00005136
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Giovanni di Mariano, Operaio
CMMD - Data	1493
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio
MIS - MISURE	
MISV - Varie	Le due spalliere dell'ordine esterno misurano: MISA 0.68; MISL 9 m.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Le tarsie figurate dell'ordine esterno si presentano ancora in discreto stato di conservazione, mentre quelle dell'ordine interno sono state pesantemente rimaneggiate sia dai restauri seicenteschi sia da quelli di Luigi Corona. Le vaste reintegrazioni di parti cadute hanno alterato soprattutto gli sfondi delle figurazioni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il coro si compone di due strutture: quella del lato nord e quella del lato sud, entrambe dotate di un ordine esterno e di uno interno. A queste due strutture si aggiungono due piccole panche oggi collocate ai lati della tribuna. I vari ordini sono decorati da pannelli ad intarsio nella spalliera e nella sottostante predella. I braccioli, invece sono decorati ad intaglio con volute foliate e a forma di delfino e di grifone.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il coro maggiore del Duomo venne commissionato dall'Operaio Giovanni di Mariano all'intagliatore Michele di Giovanni detto lo "Spagnolo" il 20 novembre 1493 (SUPINO 1893 a, pp. 211-212). Entrava così nella fase esecutiva un progetto al quale l'Opera pensava già da diversi anni. Lo Spagnolo venne incaricato di realizzare tutta la struttura lignea del coro, mentre l'Operaio si riservava di far eseguire a parte le tavole intagliate. Si può ritenere che anche gli intarsi da inserire nella struttura venissero commissionati a parte, come era accaduto in casi precedenti, e che questi dovessero essere affidati a Guido da Seravallino. La lavorazione del coro procedette tra molte difficoltà a causa della difficile situazione creatasi a Pisa per via della guerra con Firenze. Nel 1496 si verificò una prima interruzione dei lavori. Nel 1498-1499 i lavori ripresero, affidati a Giovanni e Lorenzo, figli di maestro Michele, nel frattempo defunto. Nell'agosto 1499 moriva anche Giovanni (NOVELLO 1986, p.141, nota 53), e questa volta la sospensione fu totale. A Lorenzo furono saldati i lavori già eseguiti e le parti già realizzate vennero ricoverate nei magazzini dell'Opera. La conclusione del coro si ebbe solo nel 1510-1513, dopo il ritorno di Pisa sotto il dominio fiorentino (1509), per volontà del nuovo Operaio Giovanni Alliata. L'incarico era stato affidato a Lorenzo di Michele Spagnolo, Domenico di Mariotto, e Guido da Seravallino, e proprio a quest'ultimo, massimo intarsiatore pisano del

NSC - Notizie storico-critiche

tempo, era stato dato il ruolo direttivo (ASP, Opera 157, c: 85 v). Nell'ultima fase dei lavori (1513) accanto ai sopraddetti erano comparsi anche Mariotto di Lorenzo e l'intagliatore fiorentino Antonio di Marco di Giano detto il Carota. Il coro terminato doveva presentarsi come un insieme imponente, caratterizzato dalla presenza di intagli sia gotici (eseguiti a parte, come previsto dal contratto iniziale, da Diego da Toledo, 1495, Giovanni di Bartolomeo d'Antonio di Vanni, 1498-1499, Lorenzo Spagnolo, 1498-1499) sia di gusto rinascimentale (spettanti al Carota), e da una serie di tarsie lignee (dovute a Domenico di Mariotto e soprattutto al Seravallino) comprendenti immagini di Profeti e Apostoli, animali, prospettive di città e tutto il repertorio tipico riscontrabile solitamente nei cori intarsiati italiani (cfr. FERRETTI 1982, pp. 561-585). L'incendio del 1595 del Duomo danneggiò almeno in parte il coro, senza però distruggerlo, ma causandone la rimozione e la ricomposizione. Infatti su decisione dell'arcivescovo Carlo dal Pozzo il coro fu ricomposto ancora davanti all'altare maggiore, ma più "basso" di quello originario e spogliato di gran parte della sua decorazione, in modo da non nascondere alla vista l'altare stesso, come aveva d'altronde suggerito il granduca. L'incarico di ricomposizione fu svolto da Agostino Giolli fra il 1599 e il 1603 (SUPINO 1893 a, p. 173; TANFANI CENTOFANTI 1897, p. 9; CASINI 1986, p. 162); il legnaiolo riutilizzò gran parte delle tarsie sopravvissute, aggiungendo a queste le tarsie del coro della sacrestia, di Guido da Seravallino, e alcuni frammenti dello stesso artista provenienti da panche poste in origine dietro all'altare maggiore. Gli intagli vennero invece scartati e furono successivamente inseriti dall'Atticciati nelle panche delle navatelle esterne; solo i braccioli dell'attuale coro sembrano provenire (reintegrati) da quello originale. Il coro ricomposto dal Giolli fu in seguito restaurato nell'Ottocento, forse già una prima volta da Panichi e Bottari nel 1828-1830; nel 1892-1899 Luigi Corona intervenne pesantemente sulle tarsie delle panche dell'ordine interno. L'aspetto assunto nel Seicento dal coro maggiore venne profondamente modificato nel 1949, quando si decise di ampliarne l'ingresso verso la navata; i dossali del Seravallino in origine nella sacrestia vennero smontati e rimossi (sono ora al Museo dell'Opera) (1998), (2007); le panche dell'ordine interno subirono spostamenti. Ulteriori restauri sono stati eseguiti sui Profeti e Apostoli dell'ordine esterno da Giancarlo Geri in tempi recenti. Quella che si presenta agli occhi dell'osservatore moderno è dunque una rielaborazione seicentesca (ulteriormente variata) di un coro dell'inizio del Cinquecento la cui struttura reale non è più ricostruibile. Le tarsie del coro si possono dividere in tre gruppi: trentadue figure di personaggi dell'Antico e Nuovo Testamento, ospitate nelle spalliere dell'ordine esterno; trenta tarsie con animali, vedute di città, oggetti liturgici e un ritratto d'uomo ospitate nelle spalliere dell'ordine interno; e cinquantasei tarsie raffiguranti "congegni meccanici", delle quali trenta nelle predelle delle panche dell'ordine interno e ventisei poste in due serie continue al di sotto dei sedili dell'ordine esterno.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	AFOP DPANINI0128
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino I. B.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIBN - V., pp., nn.	pp. 173, 211-212
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tanfani Centofanti L.
BIBD - Anno di edizione	1897
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ferretti M.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 561-585
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 162
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Novello R. P.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 141
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 301-312, 524-534
BIBI - V., tavv., figg.	v. II figg. 1389-1391, 1393-1420, 1438, 1440a-1487
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Novello R. P.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Ghimenti R.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)